

Sms

cellulare
3357872250

TUTTI CON SUSANNA CAMUSSO

A tutti i militanti e soprattutto i dirigenti Cgil (in scadenza di mandato) stiamo con Susanna Camusso a cui vanno i miei auguri, diamo coerenza al ricambio generazionale.

C. COLELLA, SPI CGIL BACOLI

PARLARE NON BASTA

Renzi parla parla parla e parla bene. Ma così è troppo facile: perché non si candida? Sarebbe un ottimo competitor e prenderebbe un sacco di voti. Su, un po' di coraggio.

PIERDOMENICO, LUCCA

NON AMO LE DONNE?

Se amare le donne vuol dire pagare perché ti si concedano, allora vuol dire che io non le amo?

ENRICO, GORIZIA

I VELENI DI TARANTO

In una canzone che i tarantini conoscono bene Taranto viene definita "una stella nata in mezzo al mare". Leggere la vostra inchiesta sui veleni dell'Ilva, in me tarantino che vive al nord, ha provocato una profonda tristezza e un sentimento di rafforzato affetto x la mia città natale.

Pino, Padova

PROBLEMI TARGATI FIAT

La Fiat non crea problemi agli operai solo nel settore auto: tre anni fa circa Marchionne venne a Imola a portare alla CNH, stabilimento della Fiat settore macchine movimento terra, una targa per l'alta efficienza raggiunta "prima in Italia". Alla fine di quest'anno la CNH di Imola chiude dopo due anni di cassa integrazione.

ORIANA

E I SUOI GIORNALI?

X quanti giorni devono chiudere i giornali di B che hanno pubblicato le intercettazioni segrete di Fassino?

ENRICA, TORINO

IL CONFRONTO

Caro Berlusconi, meglio gay che pedofilo.

GIUSEPPE OSTELLARI

IL PARTITO DELL'AMORE

Se gentilmente i signori onorevoli gay che siedono in Parlamento volessero con un atto di salute pubblica togliere al paese questo disastro di premier "dell'amore" a pagamento, gli italiani sarebbero felici.

VALE

RISOLINO AMARO

La cosa più brutta e che fa male è l'applauso con risolino alla alle parole di Berlusconi sui gay.

LUIGI, ANZIO

LE QUATTRO BATTAGLIE CHE VORREI

APPELLO AL PD

Carlo Troilo

ASSOCIAZIONE «LUCA COSCIONI»



L'onorevole Bersani ha annunciato una serie di week end in cui con il metodo del "porta a porta" il Pd ascolterà le ragioni e le proposte dei cittadini/elettori. Di recente ho scritto un "appello al Pd" sul quale ho raccolto in due settimane di lavoro solitario 150 firme di persone - da Alberto Abruzzese a Mina Welby - che fanno riferimento a diverse aree politiche e culturali. Nel documento (che trovate sul sito dell'Unità e dell'Espresso) si invita il Pd a formulare, su alcuni temi particolarmente sentiti dai cittadini, proposte che segnino una coraggiosa rottura con i silenzi e le ambiguità del passato. Nell'appello si chiedono quattro cose. Due sono provvedimenti da fare con la massima urgenza: una riforma elettorale per cui dai "nominati" si torni agli eletti; una stringente normativa sul conflitto di interessi.

Le altre sono due proposte secche: taglio del 30% degli scandalosi costi della politica; certezza della pena, sensibilmente inasprita, per l'evasione fiscale. Con queste due ultime azioni si potrebbero recuperare, nel giro di pochi anni, risorse per circa 100 miliardi di euro. Questo "tesoro", pari a tre o quattro finanziarie, consentirebbe - per fare un esempio - di dare oltre 1.000 euro al mese a ciascuno degli otto milioni di poveri censiti dall'Istat.

Con queste risorse sarà possibile affrontare i problemi prioritari per il futuro del paese:

1) i molti drammi del mondo del lavoro, che la Costituzione pone a fondamento della Repubblica;

2) risorse aggiuntive per i settori che condizionano il futuro del paese: scuola; università e ricerca; cultura;

3) sul piano della solidarietà sociale e della salute, politiche di sostegno alle famiglie, nomine di dirigenti qualificati nella Sanità, assicurazione obbligatoria per i tre milioni di disabili e di anziani non autosufficienti;

4) ripristino della legalità, lotta alla corruzione, riforma della giustizia con processi che si concludano in tempi certi, difesa della indipendenza della Magistratura, contrasto deciso del degrado e delle violazioni del vivere civile, soprattutto nelle grandi città;

5) laicità dello Stato e nuovi diritti civili: testamento biologico, unioni di fatto, divorzio breve, leggi "inclusive" sulla emigrazione, interventi sulle carceri per evitare la vergogna della degradazione umana e dei suicidi. Agendo su queste leve si possono anche gettare le basi per affrontare altri gravissimi problemi che affliggono da sempre l'Italia (debito pubblico, Mezzogiorno, criminalità organizzata, politica industriale, ambiente) e che devono divenire i capitoli centrali di un programma di governo più complessivo e di più lunga durata.

(per il testo integrale e aderire: <http://carlotroilo.wordpress.com/>)

ROTTAMARE? LA SFIDA È SAPER INNOVARE

LA RIUNIONE DI FIRENZE

Giuseppe A. Veltri

RICERCATORE



Mentre parte la campagna d'autunno del segretario Bersani, tra poco si riuniranno a Firenze i "rottamatori" con il patrocinio politico del sindaco Renzi. Il fatto che l'iniziativa di Firenze abbia prodotto critiche e strascichi di dibattiti da parte dell'attuale gruppo dirigente del Pd non sorprende. Ogni iniziativa di ricambio non che può che porsi in rotta di collisione con lo status quo. C'è chi dice che i Renzi, i Civati dovrebbero fare maggiore gavetta prima di tentare l'assalto al partito ma francamente sono commenti quasi stereotipici nel caso italiano, dove la conservazione prevale sull'innovazione.

A mio avviso, il metro di giudizio più importante sarà la capacità di questo gruppo nel rinnovare il "parco-idee" del partito democratico e su questo coagulare consenso. In questo senso, è fondamentale che i "rottamatori" siano portatori di una visione chiara per il Pd e per l'Italia che abbia qualche elemento d'innovazione.

Su questo, il gruppo di Firenze dovrà ancora lavorare perché si può dire che la dirigenza Pd sia inadeguata ma si deve dire anche in cosa lo sia. Questo è quello che accade in un ogni partito nel resto d'Europa. Sono questo genere di chiarimenti e prese di posizione che attendiamo dall'incontro di Firenze.

La richiesta di rottamare, in altre parole l'attribuzione di responsabilità politica all'attuale dirigenza del Pd è un qualcosa di naturale nella vita di un partito. Anche il discorso delle persone, delle facce per intenderci, non è una questione marginale. La credibilità si basa anche sulla regola non scritta secondo cui se ci si mette in gioco, si compete elettoralmente, si ha l'onore di vincere e l'onore di perdere ed in questo caso fare un passo indietro.

Il compito di coloro che si riuniscono a Firenze è ineludibile se non vorranno a loro volta perdere credibilità. Dovranno mostrare su quali contenuti intendono plasmare l'identità del Pd e su queste basi aprire il conflitto con l'attuale dirigenza. Attendiamo proposte sul lavoro, sullo sviluppo economico, sull'innovazione tecnologica, sull'università, sul ruolo dell'Italia in Europa, sul Mezzogiorno, sui diritti civili, sulla Rai, per citare alcune delle criticità che urgono una soluzione. Il passo successivo sarà quello di trovare un consenso ampio. Rottamare non serve se non è l'occasione per innovare, altrimenti è rimane solo un'operazione cosmetica.

<http://www.giuseppeveltri.it>